

Ferentino rilegge l'eredità di san Pietro Celestino V

Domenica 29 l'evento nella parrocchia di Sant'Antonio Abate



Celestino V

Nell'ambito delle celebrazioni per il VII Centenario della canonizzazione di s. Pietro Celestino V (1313-2013), la parrocchia di sant'Antonio Abate di Ferentino e il Centro internazionale Studi Celestiniani dell'Aquila organizzano per domenica prossima un "pomeriggio celestiniano" presso la suddetta parrocchia, che dal 2001 gode del privilegio dell'indulgenza plenaria della Perdonanza di san Celestino, avendo ospitato per una trentina di anni la tomba del Papa del "gran rifiuto".

Il programma prevede alle ore 16 il saluto del parroco don Angelo Conti, cui seguirà una relazione di Floro Panti, presidente del Centro Studi Celestiniani, sul tema "Dalla prigione alla canonizzazione di Celestino V nel contesto storico, politico e sociale dell'epoca". Alle 17 intervento di padre Quirino Salomone, dell'Ordine dei Frati Minor, su "Celestino V: l'etica della rinuncia e la presunta condanna di Dante". A seguire le professoresse Biancamaria e Maria Teresa Valeri parleranno del legame tra Celestino e la città di Ferentino. In chiusura, alle 18,30, spettacolo teatrale "Il cuore di Celestino", messo in scena da un gruppo di amici di Ferentino che hanno amato e studiato la figura di Pietro del Morrone e ne raccontano le ultime vicende della vita.

FERENTINO

Comunità di S. Agata in festa per l'Esaltazione della S. Croce

LUCA CALICOTTI

Dopo il triduo di preparazione, si sono conclusi sabato 14 settembre con la solenne concelebrazione Eucaristica delle 19, i festeggiamenti annuali del SS. Crocifisso di Ferentino venerato nella Chiesa di S. Agata.

La liturgia, presieduta dal Vescovo Ambrogio, è stata occasione per radunare parte del popolo ferentino ai piedi del pregevole simulacro ligneo scolpito nel 1669 da Fra Vincenzo Maria Pietrosanti da Bassiano. Il Crocifisso di Ferentino, infatti, è stato sempre centro di attrazione e richiamo devazionale per tutta la città e, nei secoli precedenti, anche per i paesi limitrofi. Il Crocifisso di Fra Vincenzo venerato a Ferentino, così come gli altri sei scolpiti dal frate bassanese, trasmette immediatamente la commozione che sosteneva l'anima del suo scultore e invita alla preghiera: non è certo un caso che nessuno di essi passi inosservato, come accade invece a tante altre opere esposte nelle nostre chiese... A Farnese, Caprarola (Vt), Ferentino (Fr), Bellegra (Roma), Nemi (Roma), S. Maria in Aracoeli (Roma), oltre che a Bassiano, il Cristo dolorante rappresentato da fra' Vincenzo è divenuto immagine cara a tanta gente e simbolo capace di riassumere e aggregare intorno a sé intere comunità cittadine. Attraverso di essi l'umile frate continua a parlarc, invitandoci ancora a "volgere lo sguardo a Colui che abbiamo trafitto". Nell'omelia, Mons. Vescovo ha toccato diversi punti, partendo dal concetto dell'Esaltazione della Croce: "Spesso - ha affermato il Vescovo Ambrogio - non facciamo altro che esaltare noi stessi mettendoci al centro e dimenticandoci del nostro prossimo. Esaltazione di noi stessi, dunque, egoismo e indifferenza portano l'uomo lontano dal cuore di Dio, mentre questa festa liturgica ci viene a riproporre il mistero della Croce: la vera gioia la troviamo nel portare il dolce peso della Croce. Di null'altro mai ci glorieremo se non della Croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione; per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati. Così recita l'antifona di ingresso della liturgia, essa dà il senso di questa festa".

Ti credo... tutto parla di te! Sono bastate queste semplici parole per radunare a Roma più di 500 ragazzi di Azione Cattolica, il 6-7 settembre scorso, provenienti da ogni parte d'Italia. Tra loco, anche quattro bambini della nostra diocesi: Letizia e Samuele di Giuliano di Roma, Gianluca e Chiara di Villa Santo Stefano, accompagnati dai responsabili Andrea e Marco hanno preso parte a questa due giorni che si pone a conclusione di un anno associativo che ha visto gli *acierrini* impegnati a riflettere sul significato della fede e sulle trasformazioni della Chiesa a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II.

Il tutto è cominciato venerdì mattina con l'arrivo dei ragazzi presso la sede storica dell'Azione Cattolica, in via della Conciliazione, 1. Da subito i ragazzi, divisi per diocesi, sono stati coinvolti in una caccia al tesoro mirata a porre l'attenzione sui tesori artistici presenti in via della Conciliazione.

Subito dopo il pranzo, dopo qualche bans in piazza San Pietro, i ragazzi hanno iniziato il pellegrinaggio sulla tomba dell'apostolo Pietro. Durante questo cammino i bambini, aiutati dai volontari, si sono soffermati qualche istante davanti ad alcuni luoghi significativi della basilica di san Pietro. Il pellegrinaggio si è concluso nella zona absidale della basilica, dove i bambini si sono riuniti in preghiera guidati dal card. Comastri, il quale nell'omelia ha sottolineato che quel luogo che aveva visto grandi avvenimenti storici e trasformazioni sostanziali della chiesa, quel giorno stava vivendo un altro "momento storico importantissimo, poiché questo luogo si è riempito del volto giovane e bello della Chiesa: che siete voi bambini e ragazzi". Nel tardo pomeriggio ci si è trasferiti nell'oratorio san Paolo dove i bambini hanno avuto modo di

A Giuliano di Roma una Messa per l'inizio dell'anno scolastico

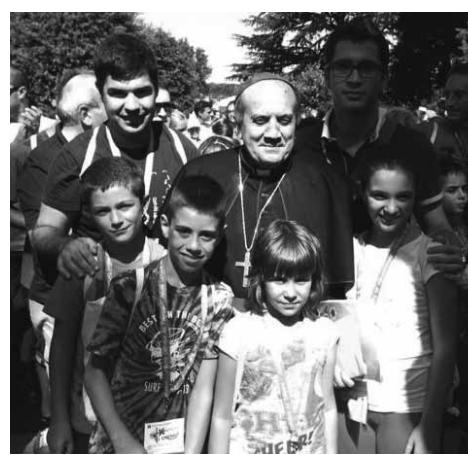


LUCIA COLAFRANCESCHI

Emozionante ed a tratti 'vivace' la cerimonia svoltasi durante la Santa Messa delle 11, domenica scorsa, nella chiesa parrocchiale Santa Maria Maggiore. Protagonisti indiscutibili tutti gli studenti giulianesi che, rispondendo all'invito del parroco don Giuseppe Sperduti, hanno voluto affidare se stessi e il loro importante compito di scolari al Signore. Una Santa Messa davvero partecipata: moltissimi i bambini e i ragazzi presenti, con le famiglie ed alcuni insegnanti, tutti uniti da un unico 'compito': quello cioè di consegnare la propria attività nelle mani del Signore. A concelebrare, insieme a don Giuseppe, c'era anche don Emanuele, oggi operante in Nuova Guinea, presente a Giuliano per salutare la comunità che lo ha accolto tempo fa e nella quale ha svolto servizio per diverso tempo.

Sulle parole del Vangelo di Luca, le tre 'famose' parabole della misericordia, don Emanuele ha invitato i fedeli a "pulire il proprio cuore da ogni impurità, da ogni forma di peccato e ad aprirsi alla vita, amando e perdonando il prossimo, come Gesù ci chiede".

Sono stati due i momenti più emozionanti: quello in cui il parroco ha invitato i giovani studenti ad avvicinarsi all'altare per ricevere la benedizione; con loro, ad essere benedetto, simbolicamente, è stato anche l'intero anno scolastico! E poi, l'offertorio: i bambini, anche molto piccoli, hanno consegnato al sacerdote, quindi a Dio, il loro zainetto affinché con questo gesto simbolico Lui possa entrare pienamente nella loro vita, specie in quella scolastica, donando luce e sapienza al loro intelletto: affinché, come hanno più volte ripetuto i con celebranti, lo Spirito Santo possa illuminare le loro menti e i loro cuori, e li possa guidare durante le prove e le sfide che un anno di scuola senza dubbio richiede. Dopo aver recitato la preghiera dello studente, don Giuseppe ha benedetto gli alunni presenti (un pensiero anche per coloro che non hanno partecipato alla Santa Messa), invocando su ognuno sapienza e protezione. In bocca al lupo, dunque, a tutti gli studenti, grandi e piccini per un anno di crescita e di soddisfazioni!



Nell'immagine: mons. Domenico Sigalini, l'assistente nazionale di AC, con i responsabili diocesani Andrea e Marco che hanno accompagnato all'incontro Letizia e Samuele di Giuliano di Roma, Gianluca e Chiara di Villa Santo Stefano